



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

La statura media dei milanesi è rimasta invariata negli ultimi duemila anni

Uno studio dell'Università degli Studi di Milano ha analizzato i resti di oltre 500 individui dall'età romana a oggi, evidenziando come a Milano la statura degli abitanti della città non sia variata, a differenza di quanto accaduto nel resto d'Europa, probabilmente grazie a condizioni di vita migliori. La pubblicazione su [Scientific Report](#)

Milano, 23 febbraio 2023 - **La statura media delle persone che hanno vissuto a Milano è rimasta invariata negli ultimi duemila anni:** grazie soprattutto alla ricchezza di risorse naturali e alimentari della Regione e alle mura che fornivano una difesa contro potenziali minacce, probabilmente le condizioni di vita a Milano erano migliori rispetto a quelle del resto d'Italia e d'Europa, fattore che ha favorito un andamento costante della statura dei suoi abitanti. La ricerca, pubblicata su [Scientific Report](#), è stata coordinata da **Lucie Biehler-Gomez**, paleopatologa del Labanof del **Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano**.

*“Ci sono studi, in Europa, che vedono un'oscillazione ben definita della statura nel tempo, con un andamento “a U” (più alti in Età Romana e nell'Alto Medioevo, più bassi tra Basso Medioevo e Età Moderna e nuovamente più alti in epoca contemporanea). Il nostro intento era verificare se la popolazione di Milano seguisse questa tendenza” – spiega **Lucie Biehler-Gomez**.*

La statura umana, o altezza naturale, è determinata sia dalla genetica che dalle influenze ambientali ed è spesso utilizzata come indicatore della salute e delle dinamiche sociali delle antiche popolazioni umane. Il team di ricerca ha analizzato i resti di **549 uomini e donne sepolti a Milano in quasi duemila anni di storia, notando che la statura media per maschi e femmine è rimasta stabile nel tempo e non ha subito differenze significative tra le epoche**. Il gruppo di ricerca ha selezionato oltre 50 scheletri femminili e 50 maschili per periodo analizzato, ovvero Età Romana, Alto Medioevo, Basso Medioevo, Età Moderna e Età Contemporanea, tutti appartenenti alla **CAL (Collezione Antropologica Labanof)**, e rappresentativi del patrimonio scheletrico di Milano negli ultimi 2mila anni.

*“In questo studio abbiamo incluso solo individui di Milano, in modo da avere un'ampia visione diacronica, limitando le influenze legate alla geografia del territorio. Si è scelto inoltre di limitare il bias dovuto allo stato socioeconomico degli individui, scegliendo scheletri appartenenti ad un ceto medio-basso. Infine, abbiamo scelto di considerare la gente comune, in modo che il campione non fosse influenzato da altri fattori, come ad esempio le vittime di guerra”, continua **Lucie Biehler-Gomez**.*

Ufficio Stampa
Università Statale di Milano
Anna Cavagna Cell. 334.6866587
Chiara Vimercati Cell. 331.6599310
ufficiostampa@unimi.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Gli autori hanno scoperto che la statura dei maschi variava tra 152cm e 195.4cm, con una media di 168.5cm, simile in tutte le epoche considerate; per le donne, variava da 143.5cm a 177.6cm, con una media di 157.8cm, anche in questo caso senza variazioni significative tra le epoche.

*“La nostra ricerca si inserisce nel più ampio progetto di ricostruzione storica della città di Milano negli ultimi 2000 anni – spiega **Mirko Mattia**, bioarcheologo del Labanof presso lo stesso Dipartimento e co-autore della pubblicazione. “Grazie all’unicità della Collezione Antropologica del Labanof, **questo studio può rappresentare il punto di partenza per analisi successive, ad esempio le patologie presenti o che sono poi scomparse, o le categorie di persone vulnerabili e fragili nel tempo”.***

La ricerca è stata possibile grazie all’unicità della collezione antropologica del [LABANOF](#), il Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano, che permette di osservare traiettorie sociali nel corso dei duemila anni di storia della città di Milano. Tutti i resti appartengono alla CAL (Collezione Antropologica Labanof) e sono esposti nel nuovo museo [MUSA](#) (Museo Universitario delle Scienze Antropologiche Mediche e Forensi per i Diritti Umani) della Statale di Milano, con sede in Città Studi.

LEGENDA IMMAGINE:

Antropologi del LABANOF al lavoro su uno scheletro della CAL.

CREDIT

Dr.ssa Lucie Biehler-Gomez (Labanof-Dip. Scienze Biomediche per la Salute)